



FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

CORSO DI LAUREA IN: ECONOMIA E COMMERCIO

***Crisi pandemica: conseguenze, risposte e
prospettive economiche degli stati***

*Pandemic crisis: economic consequences,
responses and prospects of states*

TIPO TESI: compilativa

Studente:
LUCA FILIPPONI

Relatore:
PROF. ROBERTO ESPOSTI

ANNO ACCADEMICO 2019-2020

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE | 1 |
| 2. AVVENTO DELLA PANDEMIA IN EUROPA | 4 |
| 2.1 prime misure di contenimento in Italia | 4 |
| 2.2 lockdown: impatto economico nel trimestre | 7 |
| 3. LE MANOVRE ECONOMICHE DEL GOVERNO ITALIANO | 12 |
| 3.1 analisi del debito pubblico e declassamento agenzia di rating | 12 |
| 3.2 i Decreti del Governo Italiano | 15 |
| 3.2.1 Decreto Cura Italia | 15 |
| 3.2.2 Decreto Rilancio | 16 |
| 3.2.3 Decreto Semplificazione | 19 |
| 3.3 Piano Colao: iniziative per il rilancio 2020-2022 | 21 |
| 4. L'IMPEGNO DELLA COMUNITA' EUROPEA | 32 |
| 4.1 BCE: <i>pandemic emergency purchase programme</i> | 32 |
| 4.2 SURE: misure contro la disoccupazione | 34 |
| 4.3 Nuova linea di credito MES | 36 |
| 4.4 Recovery Fund: divergenze e funzionamento | 38 |
| 4.5 Sintetico confronto degli strumenti | 40 |
| 5. SITOGRAFIA | 43 |

1. INTRODUZIONE

Le motivazioni che mi hanno spinto a scrivere la tesi di laurea su questo argomento sono di diversa natura.

In primo luogo, essendo uno studente di Economia e Commercio, sono sempre stato interessato ed affascinato delle materie prettamente economiche; su tutte hanno catturato la mia attenzione politica economica e macroeconomia e di conseguenza lo studio dei meccanismi di mercato a livello macro e, principalmente, delle manovre economiche di uno Stato in base a quelli che sono i suoi obiettivi, il momento storico, sociale ed economico. Tutto questo mi ha spinto in maniera decisa a concentrarmi ed informarmi su tutto ciò che uno paese può e deve fare in un periodo di crisi sanitaria ed economica come quello che stiamo vivendo. In particolar modo nel mio lavoro ho riportato ed analizzato il Piano Colao, un inserto di 121 pagine con tutte le 102 idee ovvero le “iniziative per il rilancio 2020-2022” che la task force per l'emergenza a guida dell'ex manager di Vodafone Vittorio Colao ha elaborato in queste settimane su mandato del Premier Giuseppe Conte.

In secondo luogo l'Italia, mia nazione natale, è stata il primo stato europeo a registrare un forte incremento di individui positivi al Covid-19, ponendo il paese sotto i riflettori internazionali, le misure e gli interventi economico/sanitari elaborati dal nostro Governo sono divenuti poi un esempio e son stati di grande ispirazione per molti altri paesi europei e non.

Hanno suscitato in me un forte motivo di orgoglio le parole del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nel giorno del 2 giugno, festa della Repubblica, scelse proprio Codogno (prima città zona rossa d'Italia) per il suo discorso alla nazione dove disse: "Grazie ai nostri concittadini per l'esempio che hanno dato a tutta l'Europa e al mondo" ringraziando innanzitutto i cittadini italiani, poi gli amministratori locali, il governo e le istituzioni.

Al termine del mio lavoro ho voluto porre l'attenzione anche su quelle che sono state le risposte e le prese di posizione da parte della nostra Europa, personalmente credo ancora molto nell'idea di una comunità europea forte e solidale, una comunità che dovrebbe essere capace di riconoscere le difficoltà dei singoli stati membri e di proporre soluzioni efficaci ed offrire aiuti concreti. Sono stato fortemente colpito dalle dichiarazioni della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera disse: "Siete un esempio meraviglioso per il resto d'Europa, ci sentiamo vicini agli amici italiani", ha assicurato, "faremo tutto quanto è possibile per aiutare l'Italia, lo stiamo davvero facendo". "lo ripeto: siamo tutti italiani".

Tuttavia questo senso di unione e solidarietà non è diffuso in modo univoco, parleremo di Recovery Fund, una proposta di aiuti ai paesi europei maggiormente colpiti elaborata da Francia e Germania, che per essere approvata ha bisogno dell'ok di tutti e 27 gli stati membri e che per il momento non trova d'accordo i

così chiamati “paesi frugali” (Austria, Danimarca, Svezia e Paesi Bassi) che chiedono maggiori garanzie sulle modalità di spesa di tali fondi.

Questi, in conclusione, sono i principali fattori che mi hanno spinto a scegliere questo argomento, ponendo in essere un'analisi prima interna alla nostra nazione e successivamente spostando l'attenzione sull'integrazione e sulle dinamiche che hanno interessato il nostro paese in quanto parte della comunità europea e quindi di un sistema di idee e di posizioni diverse.

2. AVVENTO DELLA PANDEMIA IN EUROPA

Per poter affrontare e capire nel migliore dei modi quelli che son state le conseguenze della crisi pandemica in Europa, ed in particolare nel nostro paese, è opportuno iniziare ad analizzare le misure poste in atto dagli stati del nostro continente. In particolare nel seguente capitolo sono andato inizialmente a riportare, seguendo l'ordine cronologico, quelle che sono state le prime misure adottate dal nostro Governo dagli ultimi giorni di gennaio 2020 fino al 9 marzo, data in cui è stata estesa la “zona rossa” a tutta la penisola entrando nel periodo del lockdown, a questo punto ho proceduto con un'analisi delle conseguenze economiche del periodo di chiusura del paese.

2.1 Prime misure di contenimento in Italia.

Il 31 dicembre 2019 in seguito alla segnalazione da parte del Governo cinese di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato, il 30 gennaio 2020, emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina. Inizialmente il nostro Governo si è concentrato soprattutto nella gestione e messa in sicurezza di porti ed aeroporti, non a caso il primo provvedimento sanitario in risposta alla minaccia del virus è stato la sospensione di tutti i voli da e per la Cina, dichiarato dal Presidente Conte, su disposizione delle Autorità sanitarie nazionali . Il giorno successivo alla dichiarazione di emergenza sanitaria internazionale il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza, in vigore per i successivi 6 mesi così come da normativa vigente, applicando quindi le prime misure cautelative in relazione all'epidemia. Il primo febbraio per quanto concerne il traffico aereo e quello marittimo, dopo il provvedimento di sospensione dei voli dalla Cina, la Farnesina ha deciso di costituire un'unità operativa speciale sotto il coordinamento

dell'Unità di Crisi con i Ministeri della Salute, delle Infrastrutture e con l'ENAC (ente nazionale per l'aviazione civile) per agevolare tutte le procedure relative al rimpatrio degli italiani in Cina, dei cinesi temporaneamente presenti in Italia e per la gestione del traffico merci. In esito alla riunione del 1 febbraio 2020, in coordinamento con il comitato operativo della Protezione Civile, è stata riattivata la possibilità di effettuare voli cargo merci tra Italia e Cina. I primi provvedimenti direttamente rivolti ai cittadini si hanno il 21 febbraio quando, il Ministro della Salute Speranza rilascia una nuova ordinanza che prevede misure di isolamento quarantenario obbligatorio per i soggetti venuti a stretto contatto con un caso risultato positivo, e dispone la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni.

Il primo passo di avvicinamento al lockdown dell'intera nazione si ha però il 23 febbraio, quando in risposta a focolai registratisi in Lombardia e Veneto (questi i comuni colpiti Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e Vo'), e dopo una riunione del Comitato operativo, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte, ha approvato il decreto-legge n°6 che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale decreto sancisce il divieto di allontanamento e di accesso ai comuni, sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero, sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, sospensione delle attività degli uffici pubblici (fatta eccezione per i servizi essenziali) e tutta una altra serie di interventi volti a limitare il diffondersi del virus. Il giorno successivo alla formazione della prima "zona rossa" il Ministro

dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, ha firmato il decreto ministeriale che interviene sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nelle zone interessate dal Decreto della Presidenza del Consiglio, in sostanza viene data la possibilità alla persone fisiche e non, residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni colpiti, di sospendere i termini di versamenti e degli adempimenti tributari, tali somme però rimangono appunto sospese, il testo disciplina anche le modalità di pagamento, da pagare in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. La situazione però non migliora ed il Governo interviene con un nuovo decreto (decreto-legge del 2 marzo n°9) con misure definite urgenti di sostegno alla famiglie, alle imprese ed ai lavoratori connessi all'emergenza. In questo documento si interviene in diversi ambiti: in relazione al decreto ministeriale firmato dal Ministro Gualtieri viene prorogata la scadenza al 31 maggio dei versamenti oggetto del decreto e si estende la sospensione dei termini per adempimenti e pagamenti anche ai contribuenti che risiedono al di fuori della "zona rossa" ma si avvalgono di intermediari che vi sono ubicati, viene inoltre sospeso al 30 aprile il pagamento delle bollette di acqua, energia elettrica e gas. Per quanto riguarda i provvedimenti a sostegno dei lavoratori dipendenti ed autonomi il decreto interviene con le seguenti misure: cassa integrazione ordinaria per le unità produttive operanti nei comuni elencati e per i lavoratori ivi domiciliati, possibilità di sospensione della Cassa integrazione straordinaria per le imprese che vi avessero fatto ricorso prima dell'emergenza sanitaria e sostituzione con Cassa integrazione ordinaria, indennità di 500 euro al mese, per un massimo di tre mesi, per i lavoratori che hanno rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per gli agenti commerciali, per i professionisti e per i lavoratori autonomi-domiciliati o che svolgono la propria attività nei comuni elencati. Oggetto del decreto sono anche misure a sostegno dei soggetti che risentono delle conseguenze, anche indirette dell'emergenza sanitaria,

in particolare: garanzia della priorità della concessione del credito alle imprese operanti nella “zona rossa”, ivi comprese quelle del settore agroalimentare, la sospensione del pagamento dei ratei dei mutui per immobili residenziali per i lavoratori che subiscano la sospensione dal lavoro o la riduzione dell’orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni, misure volte ad agevolare il ricorso al lavoro agile (smart working) dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, la possibilità per i laureati in medicina e chirurgia di frequentare con riserva il corso di formazione specifica in medicina generale, l’istituzione di un fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero per le imprese agricole in difficoltà. Per quanto riguarda il settore turistico si prevede che per le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator, la sospensione fino al 30 aprile del versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali. Queste, sinteticamente, sono le principali misure adottate dal nostro Governo per contenere, nei primi periodi di emergenza, i contagi da Covid-19 e di sostegno alla famiglie, alle imprese ed ai lavoratori inizialmente colpiti dalla diffusione del virus. Come sappiamo però i contagi nel nostro paese sono poi aumenti in maniera pericolosa ed incontrollabile e questo ha portato, nel giorno del 9 marzo, all’entrata in vigore di un nuovo decreto che estende le misure del decreto-legge del 23 febbraio n°6 a tutto il territorio nazionale, entrando quindi nel periodo che tutti noi conosciamo come lockdown .

2.2 Lockdown: impatto economico nel trimestre.

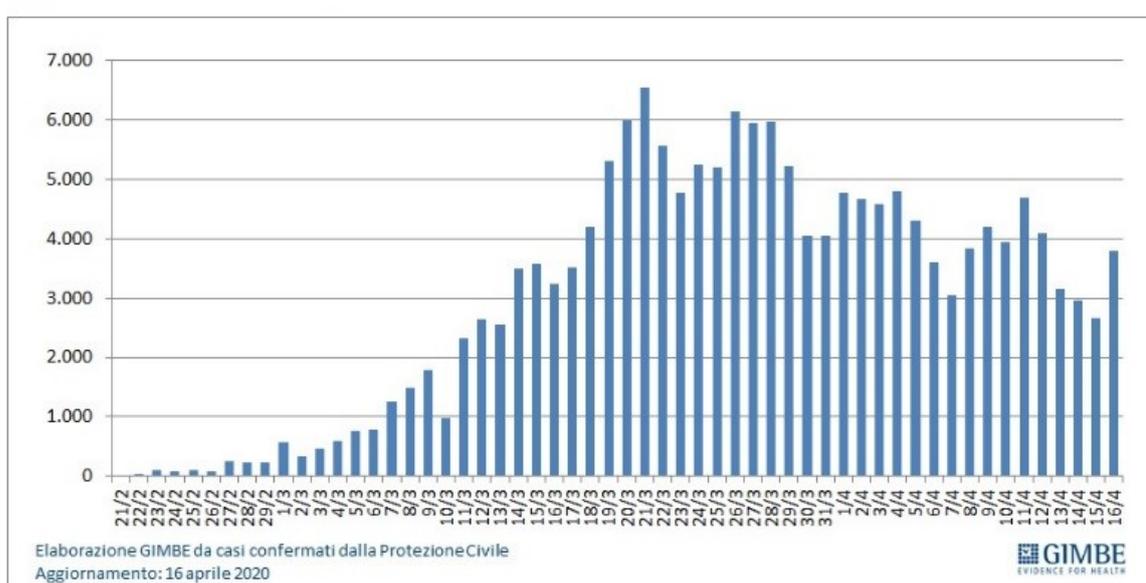
Con il termine lockdown intendiamo l’estensione della così chiamata “zona rossa” in tutto il territorio nazionale. Tale periodo si è protratto dal 9/03/2020 al 18/05/2020, durando quindi ben 69 giorni. La decisione di chiudere totalmente il paese (fatta eccezione per i servizi e le attività economiche essenziali) è stata alquanto complessa, ha avuto conseguenze economiche ovviamente negative per

la nazione che nel presente capitolo andremo a vedere, ma necessaria al fine di tutelare la salute dei cittadini. Credo sia giusto ricordare la difficile situazione in cui l'Italia si presenta il 9 marzo, infatti, sul territorio nazionale i casi totali

Grafico n°1

Incremento assoluto dei casi di COVID-19

Il grafico illustra i nuovi casi giornalieri di infezione da Coronavirus in Italia.



erano 9172, di cui 7985 le persone che risultavano positive al virus, 724 erano i guariti e 463 i deceduti e questi numeri erano destinati a salire nel mese di marzo ed aprile come è possibile vedere dal grafico, portando, in poco tempo, la nostra nazione a superare la Cina sia per numero di casi totali sia per il numero di defunti. Il 18 marzo è stato infatti da poco istituito come giorno del ricordo delle vittime del Covid data in cui i camion militari lasciavano Bergamo carichi di bare. La totale chiusura del paese è sembrata quindi inevitabile ed ora vedremo cosa ha significato per la nostra economia. Nonostante rapide risposte a livello nazionale e una forte coesione anche a livello europeo (seppur con qualche difficoltà

iniziale) quest'anno l'economia dell'Unione subirà una recessione di proporzioni storiche. La Commissione Europea ha elaborato lo scorso 6 maggio le previsioni economiche di primavera 2020, credo sia giusto partire da un'analisi di tali dati, secondo i quali il forte shock derivante dalla pandemia porterà l'economia dell'Unione ad una contrazione del 7,5% nel 2020 per poi crescere circa del 6% nel 2021, seppur questi numeri interessino tutti gli stati membri e riguardino difficoltà simmetriche sotto il profilo sanitario, è importante ricordare che la ripresa economica di ciascuno Stato dipenderà da un lato, dall'evoluzione della pandemia in quel determinato paese, dalla struttura di ciascuna economia e dalla capacità di ognuna di rispondere con politiche di stabilizzazione e, dall'altro, l'interdipendenza economica degli stati membri dell'Unione Europea rende necessaria una rapida, forte ed esaustiva collaborazione. A ribadire questo concetto è Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per l'Unione economica al servizio delle persone, ha dichiarato: "La nostra ripresa collettiva dipenderà da risposte costanti, forti e coordinate a livello nazionale e dell'UE. Insieme siamo più forti."

Tabella n°1, previsioni percentuali PIL primavera 2020

PIL (in%)

| | 5-year average | | | | Spring 2020 forecast | | |
|-----------------------------|----------------|------|------|------|----------------------|------|------|
| | 2011-15 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| Belgium | 1.3 | 1.5 | 2.0 | 1.5 | 1.4 | -7.2 | 6.7 |
| Germany | 1.7 | 2.2 | 2.5 | 1.5 | 0.6 | -6.5 | 5.9 |
| Estonia | 3.3 | 2.6 | 5.7 | 4.8 | 4.3 | -6.9 | 5.9 |
| Ireland | 7.1 | 3.7 | 8.1 | 8.2 | 5.5 | -7.9 | 6.1 |
| Greece | -3.9 | -0.2 | 1.5 | 1.9 | 1.9 | -9.7 | 7.9 |
| Spain | 0.0 | 3.0 | 2.9 | 2.4 | 2.0 | -9.4 | 7.0 |
| France | 1.0 | 1.1 | 2.3 | 1.7 | 1.3 | -8.2 | 7.4 |
| Italy | -0.7 | 1.3 | 1.7 | 0.8 | 0.3 | -9.5 | 6.5 |
| Cyprus | -1.6 | 6.7 | 4.4 | 4.1 | 3.2 | -7.4 | 6.1 |
| Latvia | 3.6 | 1.8 | 3.8 | 4.3 | 2.2 | -7.0 | 6.4 |
| Lithuania | 3.8 | 2.6 | 4.2 | 3.6 | 3.9 | -7.9 | 7.4 |
| Luxembourg | 2.9 | 4.6 | 1.8 | 3.1 | 2.3 | -5.4 | 5.7 |
| Malta | 5.7 | 5.8 | 6.5 | 7.3 | 4.4 | -5.8 | 6.0 |
| Netherlands | 0.8 | 2.2 | 2.9 | 2.6 | 1.8 | -6.8 | 5.0 |
| Austria | 1.1 | 2.1 | 2.5 | 2.4 | 1.6 | -5.5 | 5.0 |
| Portugal | -0.8 | 2.0 | 3.5 | 2.6 | 2.2 | -6.8 | 5.8 |
| Slovenia | 0.4 | 3.1 | 4.8 | 4.1 | 2.4 | -7.0 | 6.7 |
| Slovakia | 2.6 | 2.1 | 3.0 | 4.0 | 2.3 | -6.7 | 6.6 |
| Finland | 0.1 | 2.7 | 3.1 | 1.6 | 1.0 | -6.3 | 3.7 |
| Euro area | 0.8 | 1.9 | 2.5 | 1.9 | 1.2 | -7.7 | 6.3 |
| Bulgaria | 1.8 | 3.8 | 3.5 | 3.1 | 3.4 | -7.2 | 6.0 |
| Czechia | 1.7 | 2.5 | 4.4 | 2.8 | 2.6 | -6.2 | 5.0 |
| Denmark | 1.3 | 3.2 | 2.0 | 2.4 | 2.4 | -5.9 | 5.1 |
| Croatia | -0.2 | 3.5 | 3.1 | 2.7 | 2.9 | -9.1 | 7.5 |
| Hungary | 2.1 | 2.2 | 4.3 | 5.1 | 4.9 | -7.0 | 6.0 |
| Poland | 3.0 | 3.1 | 4.9 | 5.3 | 4.1 | -4.3 | 4.1 |
| Romania | 3.0 | 4.8 | 7.1 | 4.4 | 4.1 | -6.0 | 4.2 |
| Sweden | 2.1 | 2.4 | 2.4 | 2.2 | 1.2 | -6.1 | 4.3 |
| EU | 1.0 | 2.1 | 2.7 | 2.1 | 1.5 | -7.4 | 6.1 |
| <i>P.M.: United Kingdom</i> | 2.0 | 1.9 | 1.9 | 1.3 | 1.4 | -8.3 | 6.0 |

Nella tabella sono riportate le previsioni elaborate dalla Commissione Europea relative agli stati membri. Come si può notare, fra i paesi maggiormente colpiti dalla recessione pandemica troviamo l'Italia (-9,5%, media EU -7,4%) cerchiamo di spiegare e dare un significato a questi numeri attenendoci ai valori prefigurati dai principali previsori. Nell'analisi Prometeia pubblicata il 27 marzo si legge: "L'Italia, con un settore servizi e turismo caratterizzato da piccole e medie imprese, e un settore pubblico con un debito già elevato, rischia di essere tra gli Stati più fragili". Innanzitutto all'andamento del PIL nell'anno in corso contribuirebbero, in maniera negativa, il crollo della domanda estera, la forte caduta della domanda interna ed un calo importante degli investimenti. Questi fattori sono stati analizzati dal report elaborato in data 31 marzo da Confindustria: i consumi delle famiglie caleranno fortemente rispetto allo scorso anno con una contrazione del -6.8%, risentirebbero principalmente delle limitazioni connesse ai provvedimenti di sospensione dell'attività e del minor reddito disponibile conseguente al calo dell'occupazione, seppure attenuata dalle misure espansive del Governo, l'Istat nel commento alla rilevazione mensile provvisoria su occupati e disoccupati, relativa al mese di maggio, comunica infatti che il livello di occupazione è diminuito di oltre mezzo milione di unità e confrontando i due trimestri, dicembre 2019 febbraio 2020 con marzo 2020 maggio 2020 l'occupazione risulta in calo del -1,6%; gli investimenti scenderebbero di circa il 10% calo ovviamente da attribuire al forte clima di incertezza sulle prospettive delle attività economiche ed anche al contesto che rende difficile, se non impossibile, per un'azienda realizzare nuovi processi produttivi; infine le esportazioni di beni e servizi si ridurrebbero di circa del 6%, riflettendo l'andamento della domanda estera, difatti la pandemia ha colpito tutto il mondo, i nostri esportatori saranno penalizzati da difficoltà produttive e logistiche, l'export è atteso cadere più della media mondiale. Scendendo più nello specifico uno dei

settori che sarà chiamato a fronteggiare una crisi particolarmente complessa sarà il tessuto manifatturiero italiano, caratterizzato dalla presenza di piccole medie imprese incapaci di sopravvivere ed adattarsi ad un periodo di crisi come quello preso in esame, per il quale si stima una contrazione dei livelli di attività media del 15%, con un forte shock sia dal lato della domanda che dell'offerta. In questo contesto negativo, emerge l'andamento della farmaceutica che rappresenta, secondo i dati, l'unica tipologia di attività in crescita con un aumento del fatturato stimato del 4,2%. Sempre nel manifatturiero, nella parte bassa del ranking settoriale, si posizionano Mobili (-15.4%), Sistema moda (-18.6%) ed Elettrodomestici (-22.1%), penalizzati sul fronte dei consumi interni e delle esportazioni. Forti perdite vengono ovviamente registrate nel settore turistico, fondamentale per l'economia del nostro paese. Considerando il solo trimestre marzo-maggio del 2019, secondo le stime dell'indagine del Turismo Internazionale della Banca d'Italia, la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in Italia risulta di 9,4 miliardi, somme che nel trimestre dell'anno in corso si sono praticamente azzerate. Oltre alle strutture ricettive vere e proprio a risentire del lockdown sono anche gli affitti a breve termine, censiti da [seetransparent.com](https://www.seetransparent.com), che dal 19 aprile al 2 maggio si sono ridotti del 90% in Toscana, Veneto e provincia autonoma di Bolzano, percentuale che si abbassa di alcuni punti, seppur rappresentando un dato pericoloso, praticamente in tutta Italia centro-settentrionale. Avendo esaminato ora lo scenario vissuto ed analizzato alcuni numeri dell'economia europea ed italiana andremo, nel successivo capitolo, a discutere delle misure e delle risposte poste in essere dal nostro Governo e dall'Unione Europea.

3.LE MANOVRE ECONOMICHE DEL GOVERNO ITALIANO

Nel precedente capitolo abbiamo detto come l'Italia è uno dei paesi più a rischio, almeno in Europa, per quanto riguarda le conseguenze economiche derivanti dall'avvento della pandemia; uno dei motivi principali a sostegno di questa affermazione è il grosso debito pubblico che grava sulla nostra nazione. Analizzando i dati riferiti al 2019 (quindi parliamo di dati pre-covid), il nostro paese registra un debito pubblico in % del PIL del 134.8%, mentre la media europea si attesta all'86%. In questo capitolo ho voluto iniziare proprio con una breve analisi del nostro debito e del declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Fitch a livello BBB-. Spiegata la situazione negativa, ho proceduto con un'analisi delle risposte varate dal Governo italiano e con un'analisi approfondita del documento elaborato dai membri della task force sotto la guida del Dott. Vittorio Colao.

3.1 *Analisi del debito pubblico e declassamento agenzia di rating.*

I motivi secondo i quali la nostra nazione si ritrovi sempre nel mirino dei mercati e delle agenzie di rating sono principalmente due: una lenta crescita e la presenza di un debito pubblico enorme con la conseguenza di sostenere una forte spesa per interessi. Ripercorriamo ora brevemente le fasi storiche del debito pubblico italiano,

Grafico n°2, il debito pubblico italiano dall'unità ad oggi.



possiamo distinguere, aiutandoci con un'analisi del grafico sopra riportato, 4 fasi di boom del nostro debito. La prima si verifica nel 1897, con la crisi economica di fine Ottocento, quando raggiunge il 117% del Pil per un totale di oltre 14 miliardi. Negli anni successivi, data la forte crescita economica del periodo giolittiano, cala raggiungendo circa il 70%. Le altre due impennate del debito si verificano durante i conflitti mondiali. Nel primo dopoguerra, in particolare, l'enorme debito contratto per lo sforzo bellico tocca il 160% del Pil, basti pensare che le spese militari giunsero a coprire addirittura 1/3 del totale della spesa pubblica nel 1917 e nel 1918. Nel periodo a cavallo fra le due guerre il debito torna a scendere, anche se meno di quanto previsto dagli economisti di allora in quanto tale momento storico viene aggravato dalla grande crisi del 1929. L'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale torna però ovviamente a gonfiare il debito, che raggiunge il 108% nel 1943. Il ventennio che segue la fine della guerra (1945-1965) sarà contraddistinto da una situazione particolarmente positiva con il debito italiano ai minimi storici. Come abbiamo visto le prime tre impennate sono state riassorbite nel giro di qualche anno. La quarta fase di boom del debito è quella di cui stiamo ancora pagando le conseguenze e che incomincia all'incirca 30 anni fa derivante principalmente da Governi che si dimostrano fortemente avversi alla disciplina di bilancio. Nel 2008 a seguito allo scoppio della crisi economica internazionale, nata dal crollo dei mutui subprime negli Stati Uniti, esplose nuovamente. Dai 1600 miliardi del 2007 si passò ai 1900 miliardi del 2011, ovvero in termini deficit/PIL dal 103% al 120%, per poi arrivare al 2014 in cui si è sfiorato il muro dei 2000 miliardi con un rapporto deficit/PIL pari al 132%. La crescita di tale rapporto è continuata a salire, arrivando come detto al 139% registrato lo scorso anno. Lo shock generato nell'economia dall'avvento della crisi da Covid-19 non farà altro che incrementare questi numeri, infatti, nelle previsioni economiche elaborate dalla Commissione Europea relative alla

primavera 2020 il debito pubblico italiano in percentuale al PIL dovrebbe salire di circa 20 punti percentuali toccando quota 160%. Nella crescita di tale rapporto sono numerosi i fattori che incidono, i principali sono sicuramente la recessione scaturita dal blocco delle attività produttive nei mesi di marzo, aprile e maggio ed il fatto che lo stato sia dovuto intervenire nell'economica con ingenti manovre aumentando così la spesa pubblica, si pensi ad esempio all'aumento della spesa per la sanità pubblica e per tutte le misure implementate per contenere l'aumento dei contagi. In questo contesto negativo e caratterizzato da un clima di forte incertezza non potevano mancare brutte notizie dai mercati e dalla agenzie di rating. Lo scorso 28 aprile infatti l'agenzia Fitch ha declassato l'Italia, portando il rating sul debito sovrano del nostro Paese da «Bbb» a «Bbb-», questo perché, oltre a raggiungere un rapporto debito/PIL estremamente alto, Fitch aggiunge che «il rapporto si stabilizzerà su questo livello molto elevato nel medio termine, sottolineando i rischi di sostenibilità del debito». Le conseguenze di tale decisione sono diverse, innanzitutto va ricordato che un'agenzia di rating è una società che assegna un giudizio riguardante la solidità e la solvibilità di chi emette titoli sul mercato finanziario, se tale votazione è bassa significa che il soggetto emittente è poco affidabile e che rischia di non essere in grado di restituire, assieme agli interessi, la somma sottoscritta alla scadenza, in sostanza più basso è il giudizio più alto sarà il rischio per l'investitore, allo stesso tempo sappiamo come più un investimento è rischioso e più dovrà essere alto il tasso di interesse, quindi il costo per l'emittente, per attirare gli investitori; inoltre tale declassamento può comportare il cambiamento delle politiche di investimento dei grandi fondi internazionali (fondi comuni e fondi pensione) che, spesso anche nel loro stesso statuto, fissano un tetto massimo per gli investimenti ad alto rischio, aumenta quindi l'incertezza nel mercato finanziario. Queste sono le previsioni relative al debito pubblico del nostro paese ed è facile capire come la situazione con la quale

sono chiamate a scontrarsi le nostre istituzioni sia complicata e di difficile gestione. Vediamo ora quali son stati alcuni dei principali interventi posti in essere dal Governo italiano.

3.2 I Decreti del Governo Italiano.

3.2.1 Decreto Cura Italia.

Il Decreto Cura Italia viene approvato dal Consiglio dei Ministri n°37, il 16 marzo 2020, introducendo nuove misure per contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale. Nella conferenza stampa tenuta lo stesso giorno dell'approvazione, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte dichiara che tale decreto rappresenti un primo modello italiano in campo economico per quanto riguarda la strategia e la politica economica per far fronte a questa grande emergenza. Il decreto infatti introduce nuove misure a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese. Entrando nello specifico il testo prevede l'attivazione di flussi monetari per l'ammontare di 350 miliardi di euro, viene utilizzato tutto il limite di indebitamento netto autorizzato dal Parlamento. Il Decreto Cura Italia si articola in 5 pilastri:

il primo di questi prevede un finanziamento aggiuntivo, per un totale di 3 miliardi e mezzo di euro, a sostegno del sistema sanitario nazionale, della protezione civile e di tutte le autorità scese in campo per contrastare l'emergenza sanitaria.

Nel secondo si ha lo smobilizzo di una somma in euro superiore ai 10 miliardi a sostegno dei lavoratori a difesa del reddito e dell'occupazione, si prevede l'erogazione dell'assegno INPS di importo pari a 600 per il mese di marzo, si estende il congedo parentale e viene erogato il voucher babysitter per i genitori sempre di 600 euro (importo maggiore per i lavoratori della sanità pubblica),

vengono erogati 3 miliardi e 300.000.000 milioni per permettere l'utilizzo della cassa in deroga utilizzabile da tutti i datori di lavoro anche con un solo dipendente, inoltre, per tutelare i posti di lavoro vengono fermate tutte le procedure di licenziamento avvenute dal 23 febbraio in poi.

Il terzo pilastro del Decreto prevede un'iniezione di liquidità nel sistema per l'erogazione di credito capace di mobilitare circa 340 miliardi di finanziamenti per l'economia reale con la sospensione delle rate di prestiti e mutui tramite fondi e garanzie pubbliche per permettere appunto alle banche di sospendere le rate e di estendere i finanziamenti.

Nel quarto punto si disciplina la sospensione al 31 maggio per quanto riguarda i pagamenti dell'IVA, dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali.

Il quinto capitolo del Decreto Cura Italia è prettamente giuridico e contiene un insieme specifico e voluminoso di norme volte a dar sostegno aggiuntivo ad una serie di settori economici e sanitari.

3.2.2 Decreto Rilancio.

Il Decreto Rilancio viene varato dal Governo il 19 maggio 2020 per far fronte alle difficoltà di famiglie, lavoratori e imprese a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica. Viene definito dallo stesso Conte nella conferenza stampa di presentazione a Palazzo Chigi come un testo complesso, contenente 250 articoli per un importo complessivo di 55 miliardi di euro. Esso estende e potenzia alcune misure già introdotte dal D.L. Cura Italia, come il congedo parentale, i permessi della legge 104, i bonus babysitter, la cassa integrazione "COVID-19", la sospensione dei licenziamenti; inoltre introduce nuove misure, quali il Reddito di Emergenza, il bonus per i lavoratori domestici, la proroga per le indennità NASPI e DIS-COLL e molte altre che adesso vedremo nello specifico. Per quanto riguarda gli aiuti previsti alle imprese e per dare impulso alla crescita vengono

erogati circa 16 miliardi, di questi una percentuale è composta da fondi perduti erogati alle piccole imprese, vengono tagliati 4 miliardi di tasse per le imprese fino a 250 milioni di fatturato, mentre per tutte viene rinviato il pagamento delle ritenute IVA e contributi INAIL al mese di settembre; nel decreto inoltre sono comprese 6 miliardi di indennizzi alle imprese con un fatturato da 0 a 5 miliardi che hanno subito un calo del fatturato del 33%, abrogazione della prima rata IRAP per le imprese che hanno registrato un fatturato massimo di 250.000.000 e vengono messi a disposizione 600.000.000 di euro destinati alla riduzione delle bollette. Il Decreto Rilancio prevede una serie di aiuti per sostenere due settori molto importanti per la nostra economia ma al tempo stesso alquanto colpiti dall'emergenza, il settore edilizio e quello turistico.

Per quanto riguarda il settore edilizio viene erogato il “super bonus” sulla prima casa, questo è composto dall'eco bonus e dal sisma bonus, concretamente gli interventi sulla prima casa volti a ridurre i consumi e/o a rendere antisismica l'abitazione vengono rimborsati per un valore pari al 110% dell'importo. Le manovre a sostegno del turismo prevedono invece l'erogazione del bonus vacanze, per un importo massimo di 500€ da spendere in alberghi e strutture ricettive, ed usufruibile da soggetti con ISEE inferiore a 40.000 euro; vengono destinati 150.000.000 milioni di euro come fondo strategico per il turismo; viene data la possibilità a pub e ristoranti di occupare suolo pubblico senza dover sostenere alcun esborso di denaro ed infine per quanto riguarda strutture come alberghi, pensioni e stabilimenti balneari viene rimossa la prima rata dell'IMU. Come sostegno alle famiglie viene introdotto il reddito di emergenza, un importo mensile, variabile da 400 a 800 euro, destinato per famiglie con ISEE pari o inferiore ai 15.000 euro; viene rinnovato e modificato il bonus babysitter, l'importo resta pari a 600 euro e per chi non ne avesse fatto uso nel mese precedente può essere sommato arrivando ad un bonus del valore di 1200euro

utilizzabile anche per il pagamento dei centri estivi e dei centri per l'infanzia, così da far fronte alle problematiche nate dal blocco delle attività scolastiche; vengono rinnovati i congedi parentali fino a 30 giorni nel settore privato. Non mancano nuove misure a sostegno dei lavoratori, per un totale di 25,6 miliardi, confermata e rimodulata l'indennità di 600 euro che viene estesa a nuove categorie così come la cassa integrazione con l'obiettivo, rimarcato nella conferenza dallo stesso premier Conte, di non far perdere a nessuno il posto di lavoro, ed allo stesso tempo, di aiutare le imprese visto il blocco della produzione; inoltre, visto le solite problematiche burocratiche che hanno portato a ritardi nell'erogazione di bonus e casse integrazione, vengono previsti interventi di sburocratizzazione delle procedure INPS. Non sono solo famiglie, imprese e lavoratori ad essere coinvolti dal Decreto Rilancio, particolare attenzione viene rivolta anche, e giustamente, alle persone disabili ed al mondo della scuola, della ricerca e dell'università: viene incrementato infatti di 90 milioni di euro il fondo per le persone non autosufficienti per il 2020, prevedendo che 20 milioni vengano specificatamente utilizzati per realizzare progetti di vita indipendenti; viene istituito un fondo di 1.450.000.000 di euro in 2 anni per permettere il rientro a scuola degli studenti a settembre in piena e totale sicurezza ed anche per sostenere il cammino di digitalizzazione avviato, con 16.000 nuovi posti di lavoro si rafforza il corpo docenti mentre si tenta di rilanciare il mondo universitario e della ricerca con 4000 nuovi ricercatori ed infine è prevista l'erogazione di fondi così da finanziare 4200 borse di studio per la specializzazione disponibili per i giovani laureati in medicina. Il periodo di estrema difficoltà vissuto ha messo in risalto l'importanza di avere un sistema sanitario efficiente ed efficace, questo viene dimostrato anche dallo stesso Decreto Rilancio, in cui si prevede lo stanziamento di fondi per la sanità di 3.250.000.000, nella conferenza stampa di presentazione a Palazzo Chigi il Ministro della Salute Speranza ribadisce come sia un investimento molto

importante che solitamente si raggiunge in 2 o 3 anni di governo, tale somma verrà utilizzata per rafforzare la rete territoriale e per prestare servizio domiciliare alla categorie più fragili, è previsto poi l'ampliamento delle strutture ospedaliere con un incremento dei posti letto in terapia intensiva, che passano dai 5179 pre-covid a 11109 con un incremento del 115%, oltre a questo si aggiungono 240.000.000 di euro per l'assunzione di nuovo personale e 190.000.000 come incentivi per medici, infermieri e tutto il personale sanitario.

3.2.3 Decreto Semplificazione.

In data 6 luglio 2020 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte e del Ministro per la pubblica amministrazione Fabiana Dadone, ha approvato il decreto-legge "semplificazione" che introduce misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale per far sì che il paese possa diventare più veloce, agile e competitivo. Le aree di intervento di tale decreto sono riassumibili in quattro categorie: semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia, semplificazioni procedurali e responsabilità, misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale e semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy. Per quanto riguarda i contratti pubblici ed il settore edile, il decreto prevede misure volte ad incentivare gli investimenti nel settore delle infrastrutture, in particolare viene sancita l'eliminazione della gara d'appalto per quei cantieri con investimento inferiore ai 150mila euro con affidamento diretto alle imprese, questo metodo prima del decreto avveniva nei cantieri al disotto dei 40mila euro; per i lavori in cui sono previsti investimenti compresi tra i 150mila e 5 milioni di euro viene adottata una procedura senza bando ma con invito a chiamata delle imprese; per somme superiori ai 5 milioni di euro viene rispettata la normativa europea che prevede la gara d'appalto ma questa sarà effettuata con procedura abbreviata. Il concetto

fondamentale da seguire e perseguire è che le opere ed i cantieri non si devono bloccare, per permettere questo viene previsto che le opere urgenti vadano completate anche in caso di ricorsi e contenziosi in tribunale; viene dato poi l'obbligo di formare collegi consultivi tecnici con lo scopo di prevenire le controversie e le dispute tecniche che potrebbero bloccare gli appalti e, per evitare che la mancanza di risorse blocchi i cantieri, viene creato un apposito Fondo, che potrà finanziare temporaneamente le stazioni appaltanti. In materia di edilizia si semplificano le procedure per la demolizione e ricostruzione, si rafforzano gli incentivi per gli interventi di rigenerazione urbana, con la riduzione del contributo di costruzione da pagare al Comune e con particolare interventi normativi per accelerare la ricostruzione e messa in sicurezza delle aree terremotate. Inoltre nel Decreto vengono previsti nuovi protocolli di controllo volti ad impedire l'ingresso dell'illegalità nei cantieri e nelle opere, vengono aggiunte, alle già presenti, 82 banche dati per il confronto e controllo dei contraenti. Per ciò che concerne la responsabilità degli amministratori e dei funzionari si prevede un vero e proprio cambiamento normativo per far sì che chi, con la propria firma, "sblocchi" lavori ed opere non vada incontro a rischi ed è per questo che il Decreto dispone che, almeno fino al 31 luglio 2021, la responsabilità erariale davanti alla Corte dei Conti sarà limitata al solo dolo e resterà la responsabilità per colpa solo per omissioni e ritardi colpendo quindi il funzionario pubblico che lavora male o lentamente. Si introduce per il periodo 2020-2023, l'Agenda della semplificazione amministrativa, definita fra, Stato, Regioni, Province autonome ed enti locali e si prevede la definizione di una modulistica standard in tutto il Paese per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini, inoltre si persegue l'obiettivo di rendere più veloce la burocrazia dando l'obbligo alla pubblica amministrazione di esporre in una sola volta tutte le ragioni del non accoglimento di richieste e/o autorizzazioni. Per accrescere la fiducia dei cittadini

nell'apparato burocratico del paese vengono introdotte due importanti novità: una rivoluzione normativa volta a non far sostenere ai cittadini nuovi costi burocratici, prevedendo che tali debbano essere compensati con l'eliminazione di altri corrispondenti costi e viene dato l'obbligo per la pubblica amministrazione di pubblicare nel proprio sito web le tempistiche previste delle procedure, così che tutti i cittadini interessati possano sapere se si sono sforati o rispettati i tempi comunicati. Nel testo normativo vengono anche disciplinati interventi volti alla digitalizzazione del paese, considerata una strada obbligatoria da seguire per la costruzione di un paese veloce e dinamico; si prevede: l'accesso a tutti i servizi digitali della PA tramite SPID, Carta d'identità digitale e tramite smartphone; il domicilio digitale per i professionisti, anche non iscritti ad albi; la semplificazione e il rafforzamento del domicilio digitale per i cittadini; la presentazione di autocertificazioni, istanze e dichiarazioni direttamente da cellulare. Per ultimo, ma non meno importante, abbiamo la parte del Decreto relativa agli investimenti in materia di imprese, ambiente e green economy, tra queste, si punta al dimezzamento delle tempistiche sulla valutazione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche; lo sblocco degli interventi sulla rete idrica; maggiori fondi e l'erogazione più veloce di questi per intervenire sul problema del dissesto idrologico ed anche importanti tagli dei tempi di intervento rivolti alle energie rinnovabili.

3.3 Piano Colao: iniziative per il rilancio 2020-2022.

Il Governo Italiano per fronteggiare l'emergenza legata al Covid-19 è intervenuto, oltre che con i decreti sopra elencati ed altri, anche con la formazione di una task force di esperti in materia economica e sociale. È lo stesso Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a darne notizia nella conferenza stampa del 10 aprile spiegando che il Comitato avrà il compito di elaborare e proporre misure

necessarie a fronteggiare l'emergenza con lo scopo di favorire una ripresa graduale nei diversi settori delle attività sociali, economiche e produttive, operando in coordinamento con il comitato tecnico scientifico ed avendo come presidente il Dott. Vittorio Colao. La task force formata inizialmente è stata poi integrata, il giorno 12 maggio, con cinque donne, che si aggiungono alle quattro già presenti, per garantire una rappresentanza di genere.

Tutti i membri partecipanti sono qui sotto elencati:

Immagine n°1, elenco membri task force

| | |
|------------------------|--|
| Elisabetta CAMUSSI | Professoressa di Psicologia sociale, Università degli Studi di Milano "Bicocca" |
| Roberto CINGOLANI | Responsabile Innovazione tecnologica di Leonardo, già Direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) |
| Vittorio COLAO | Dirigente d'azienda |
| Riccardo CRISTADORO | Consigliere economico del Presidente del Consiglio - Senior Director del Dipartimento economia e statistica, Banca d'Italia |
| Giuseppe FALCO | Amministratore Delegato per il Sistema Italia-Grecia-Turchia e Senior Partner & Managing Director di The Boston Consulting Group (BCG) |
| Franco FOCARETA | Ricercatore di Diritto del lavoro, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" |
| Enrico GIOVANNINI | Professore di Statistica economica, Università di Roma "Tor Vergata" |
| Giovanni GORNO TEMPINI | Presidente di Cassa Depositi e Prestiti |
| Giampiero GRIFFO | Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità |
| Filomena MAGGINO | Consigliera del Presidente del Consiglio per il benessere equo e sostenibile e la statistica - Professoressa di Statistica sociale, Università di Roma "La Sapienza" |
| Mariana MAZZUCATO | Consigliera economica del Presidente del Consiglio - Director and Founder, Institute for Innovation and Public Purpose, University College London |

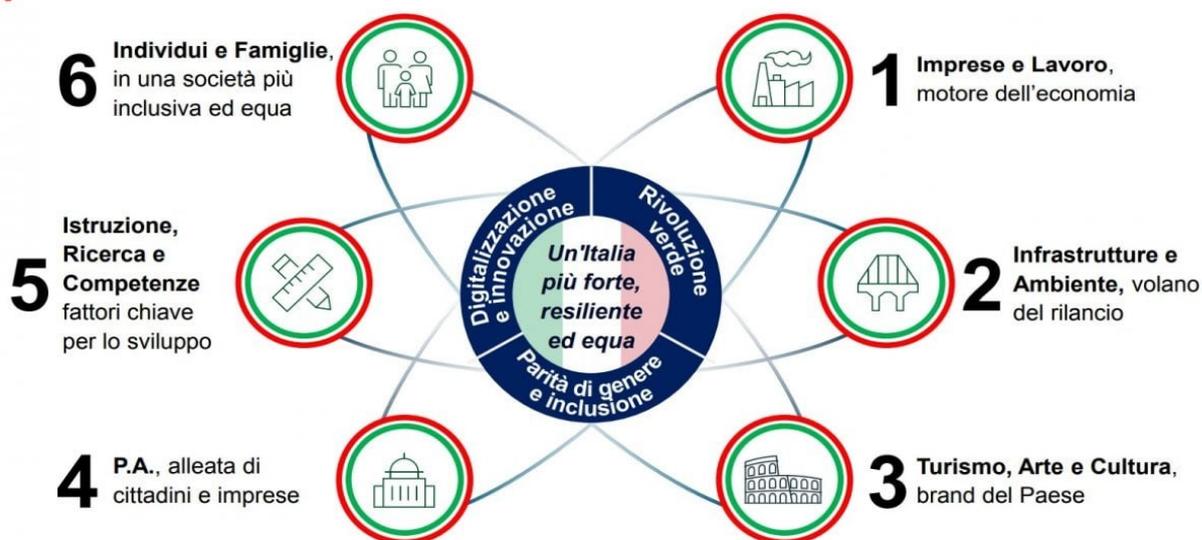
| | |
|---------------------------------|--|
| Enrico MORETTI | Professor of Economics at the University of California, Berkeley |
| Riccardo RANALLI | Dottore commercialista e revisore contabile |
| Marino REGINI | Professore emerito di Sociologia economica, Università Statale di Milano |
| Raffaella SADUN | Professor of Business Administration, Harvard Business School |
| Stefano SIMONTACCHI | Dottore Commercialista, Presidente BonelliErede e Presidente Fondazione Buzzi |
| Fabrizio STARACE | Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Modena - Presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (SIEP) |
| Domenico ARCURI | Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 |
| Angelo BORRELLI | Capo Dipartimento Protezione Civile |
| Enrica AMATURO | Professoressa di sociologia, Università degli studi di Napoli Federico II |
| Donatella BIANCHI | Giornalista e Presidente del WWF Italia |
| Marina CALLONI | Professoressa di Filosofia politica e sociale, Università degli studi di Milano - Bicocca |
| Maurizia IACHINO LETO DI PRIOLO | Dirigente d'azienda |
| Linda Laura SABBADINI | Statistica. Direttrice centrale dell'ISTAT |

fonte: sito del Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il documento elaborato da questo gruppo di esperti, della lunghezza di 121 pagine, prende il nome di “iniziative per il rilancio 2020-2022” ed in esso troviamo la strategia per il rilancio dell'Italia che combina temi sociali, ambientali ed economici. Sei sono i macro settori specifici presi in esame dal team e questi sono: Imprese e Lavoro, infrastrutture e ambiente, turismo arte e cultura, pubblica amministrazione, istruzione ricerca e competenze ed individui e famiglie; mentre digitalizzazione ed innovazione, rivoluzione verde e parità di genere rappresentano i tre obiettivi trasversali verso i quali il nostro paese deve orientarsi.

Immagine n°2, le 6 aree di intervento individuate

La strategia per il rilancio dell'Italia



Fonte: la Repubblica

Vediamo ora nello specifico quali sono le iniziative proposte dal comitato per ogni settore sopracitato.

1. Imprese e lavoro, motore dell'economia.

Abbiamo già parlato nel primo capitolo dei numeri e delle enormi difficoltà a cui andranno incontro le imprese italiane a causa dell'emergenza Covid-19, gli obiettivi che il comitato si prefigge di raggiungere in questo campo sono: sostenere la sopravvivenza e la ripartenza delle imprese garantendo ad esempio la liquidità di sopravvivenza tramite la compensazione orizzontale di debiti e crediti fiscali, riducendo il volume e l'impatto dei contenziosi post crisi o ancora rafforzare la capitalizzazione delle imprese facilitando aumenti di capitale, incentivandone e semplificandone l'iter giuridico; ridurre significativamente l'economia sommersa con una lotta senza precedenti al lavoro nero e dei redditi non dichiarati ed anche con incentivi per accelerare significativamente il passaggio a pagamenti elettronici scoraggiando l'uso del contante e si spera anche di riuscir a promuovere un'iniziativa con gli organi europei competenti per mettere fuori corso le banconote di maggior taglio; modernizzare il tessuto economico e produttivo del Paese accelerando l'innovazione tecnologica delle imprese italiane, ripristinando ed estendendo le misure previste dal piano Industria 4.0, incentivare gli investimenti in sostenibilità e transizione energetica, e ampliando le misure di sostegno alle start-up innovative, sviluppare le competenze per aumentare la produttività proponendo interventi volti a sostenere investimenti nella formazione e incentivare la riqualificazione della forza lavoro e dei disoccupati ed infine il comitato propone una ricapitalizzazione delle imprese di filiera, per rilanciare l'export, per incentivare le aggregazioni e per favorire il rientro sul territorio nazionale di attività ad alto valore aggiunto in precedenza svolte all'estero.

2. Infrastrutture ed ambiente, volano del rilancio.

La ripartenza del nostro paese non può prescindere da una forte e massiccia

innovazione delle infrastrutture materiali ed immateriali, accompagnata però allo stesso tempo dalla tutela del capitale naturale di cui la nostra nazione è ricchissima, favorendo la transizione energetica e rimanendo quindi in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. Fatte queste premesse gli obiettivi elaborati dal comitato si distinguono in 5 macro aree così suddivise: Piano straordinario di rilancio delle infrastrutture, qui il problema prioritario da affrontare e superare riguarda la lentezza burocratica tipica della nostra penisola che rende difficoltosa la realizzazione delle opere impendendo al nostro paese di crescere, il modello da seguire per la realizzazione delle infrastrutture deve essere quello del “Ponte di Genova” la cui realizzazione, avvenuta proprio durante il lockdown, è avanzata speditamente. Infrastrutture per le telecomunicazioni, viene considerato necessario ed urgente un intervento che permetta al paese di ridurre il divario digitale uniformando i sistemi di connessione e comunicazione fra le diverse aree geografiche, in questo campo si identifica come obiettivo principale lo sviluppo della rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale. Infrastrutture energetiche e idriche e salvaguardia del patrimonio ambientale, nel documento stilato dal comitato, sotto questo aspetto, viene considerato obiettivo fondamentale accompagnare il Paese nella transizione energetica da fonti fossili a fonti rinnovabili, così da raggiungere gli ambiziosi target fissati a livello nazionale ed internazionale, inoltre le infrastrutture energetiche vengono considerate dagli esperti un importante mezzo per il rilancio del sud Italia in quanto il meridione rappresenta un punto di connessione potenzialmente importante per alcune forniture strategiche del Paese. Infrastrutture per i trasporti e la logistica, qui vengono prese in esame le infrastrutture per il trasporto delle merci e delle persone, si ritengono fondamentali interventi volti all’innovazione così da rendere più veloce ed

efficiente la nazione, tutto questo in un'ottica di rispetto e sostenibilità ambientale, si pone in evidenza il problema relativo al trasporto pubblico locale ormai obsoleto in molte città italiane. Infrastrutture sociali, la crisi economico sanitaria ha risaltato grosse problematiche relative alle infrastrutture abitative e socio-sanitarie considerate qualitativamente scadenti, viene quindi considerato necessario far rientrare tali infrastrutture nel più ampio piano di rilancio infrastrutturale del Paese.

3. Turismo, arte e cultura come brand del Paese. L'Italia può contare su un patrimonio unico a livello mondiale, il macro settore comprendente turismo, arte e cultura costituisce il 13% circa del PIL e dà occupazione ad oltre 4 milioni di persone, allo stesso tempo però, com'è facile immaginare, la pandemia Covid-19 ha portato e porterà una forte riduzione del giro d'affari complessivo legata alle misure cautelative per contrastare la diffusione del virus adottate, non solo dalla nostra nazione, ma anche dagli altri paesi. Il Comitato ha ritenuto quindi doveroso intervenire con misure rapide ed efficaci per evitare che molte aziende debbano chiudere e che la capacità economica del settore venga compromessa per anni. Gli obiettivi che la task force di esperti vuole raggiungere sono i seguenti: elaborare un piano di difesa per la stagione 2020 comunicando rapidamente un quadro normativo chiaro per la stagione estiva permettendo quindi agli operatori di tale settore di poter ripartire in sicurezza, comunicare in modo tempestivo i dati epidemiologici ed allineare i protocolli di sicurezza nei trasporti, soprattutto via aerea, a livello europeo; creare una nuova governance ed elaborare nuove strategie per il turismo, ponendosi come obiettivo quello di valorizzare un settore che, per la sua varietà, presenta molte complessità, ad esempio con la creazione di un presidio governativo speciale, che abbia in carico il coordinamento del

rilancio del settore nel prossimo triennio pianificando un miglioramento strutturale in termini di qualità, sicurezza e competitività del turismo in Italia; valorizzare e sviluppare l'offerta del Paese tramite un miglioramento, non solo dei collegamenti infrastrutturali delle aree turistiche chiavi, ma anche con dei percorsi di formazione per gli addetti del turismo così da accrescere la competitività del settore nel medio-lungo periodo.

4. Pubblica Amministrazione, alleata di cittadini ed imprese. Il problema legato alla lentezza ed all'inefficienza della Pubblica Amministrazione è stato precedentemente riportato parlando del Decreto Semplificazione, l'Italia inoltre è il Paese con l'età media più alta riferita ai dipendenti operanti nella P.A. e con un livello di istruzione inferiore rispetto alla media europea. L'obiettivo è rendere le amministrazioni pubbliche forti, competenti e motivate, dotate di un capitale umano di alta qualità tutto questo per far sì che i cittadini e le imprese aumentino la loro fiducia in esse. Una delle aree in cui si considera necessario intervenire è quella della trasformazione digitale per aumentare non solo la velocità burocratica ma anche per garantirne maggiore trasparenza, si vuole poi rafforzare la cyberdifesa per potenziare in misura significativa la capacità di prevenzione, monitoraggio, difesa e risposta, in linea con i migliori standard internazionali. Altra area di intervento considerata fondamentale, anche in base ai dati che abbiamo all'inizio evidenziato, riguarda gli investimenti nel capitale umano della P.A., favorendo il ricambio generazionale, un utilizzo mirato e tempestivo delle risorse umane disponibili e la valorizzazione dei dipendenti più meritevoli.

5. Istruzione, ricerca e competenze fattori chiave per lo sviluppo. Il periodo di crisi che stiamo attraversando sta ponendo in evidenza la necessità di attuare profondi interventi sul sistema scolastico, formativo e di

ricerca del Paese. Ancor prima dell'avvento della pandemia sono presenti gap rilevanti fra il sistema scolastico italiano e quello internazionale, uno dei dati più significativi ed al tempo stesso preoccupante lo si riscontra confrontando la percentuale di laureati in Italia rispetto alla media europea, il nostro Paese con il 27,8% di laureati nel 2018 si posizionava al penultimo posto della classifica (peggio di noi solo la Romania) e molto lontana dalla media europea del 40,7%. Per questo, il Comitato riconosce l'importanza di un percorso di riforma complessivo di tutto il comparto "istruzione e ricerca", che presenta sfide specifiche e complesse per ognuna delle sue componenti. Uno degli obiettivi da raggiungere rapidamente riguarda l'eliminazione delle disuguaglianze socio-economiche che impediscano l'accesso all'istruzione, sostenendo le categorie più deboli e contrastando gli squilibri di genere, viene proposta la creazione di un fondo per il diritto alle competenze degli studenti universitari così da aiutare le famiglie con reddito medio-basso, ed anche cambiamenti per agevolare e rafforzare l'inclusione degli studenti disabili. Per quanto riguarda la scuola si deve appianare quell'enorme divario creatosi fra studenti del Nord e studenti del Sud, con questi ultimi, che presentano livelli di competenze assai minori creando problemi di equità e rendono inefficienti misure di carattere generale. Il sistema universitario, secondo il Comitato, ha bisogno di cambiare urgentemente alcune caratteristiche strutturali con l'obiettivo di aumentare il numero di laureati che si inseriscono poi nel mondo del lavoro; tutto questo deve essere accompagnato al tempo stesso da un processo di modernizzazione e digitalizzazione del comparto Scuola e Università con la creazione di poli di eccellenza differenziando le università al loro interno, con il supporto alla mobilità dei ricercatori per arricchirne la carriera scientifica, con la spinta alla formazione di nuove competenze per l'istruzione superiore e sul lancio di un piano di upskilling del corpo

insegnante e di potenziamento delle strutture educative facendo leva su una collaborazione tra pubblico e privato ad esempio con una campagna di donazioni per il potenziamento delle strutture educative ad es. PC/supporti informatici per didattica a distanza, si propone inoltre un programma nazionale coordinato di “aggiornamento educatori” per 20 sabati/anno attraverso la partecipazione di grandi aziende high-tech, enti di ricerca e università. Un ultimo punto di analisi riguarda il rafforzamento delle attività di ricerca ed innovazione volto a ridurre la distanza tra domanda e offerta di conoscenze, da perseguirsi mediante un’innovazione del dottorato di ricerca mirata a formare profili più specialistici e coerenti con le esigenze del mercato del lavoro ed aumentando ed incentivando maggiore collaborazione fra università ed imprese.

6. Individui e famiglie in una società più inclusiva ed equa. L’ultimo dei sei settori inclusi nel documento “iniziative per il rilancio 2020-2022” riguarda la promozione del benessere individuale e collettivo. L’Italia soffre di gravi problematiche relative alle disuguaglianze ed alle discriminazioni siano queste di genere, sociali o territoriali, inoltre nel nostro Paese le persone più fragili rischiano di rimanere ai margini della società, vi è una scarsa partecipazione femminile nel mercato del lavoro ed infine continua a crescere il numero relativo ai giovani che né studiano né lavorano. Questo contesto aggravato dalla crisi Covid-19, se non affrontato con le giuste tempistiche ed i giusti interventi, rischia di lasciare profonde e durature ferite. Le iniziative elaborate dal Comitato riguardano quattro macro obiettivi: il primo di questi ha ad oggetto il potenziamento, rapido e significativo, delle politiche di welfare proponendo l’istituzione nei comuni più grandi (sopra i 50.000 abitanti) dei presidi multiservizi rivolti a individui, famiglie ed anziani per la cura delle fragilità o emerse durante la pandemia o preesistenti e

favorire la coesione sociale fra le aree urbane e quelle periferiche; per quanto riguarda gli aiuti ed il sostegno alle persone rese più vulnerabili dalla crisi si raccomanda il rafforzamento dei centri per la salute mentale e si pone enfasi sulla realizzazioni di progetti di vita indipendenti per persone con disabilità, minori, anziani, persone con disagio psichico; ulteriore obiettivo che si considera necessario raggiungere riguarda la parità di genere, con investimenti volti alla valorizzazione delle risorse femminili, sul piano culturale vanno contrastati gli stereotipi di genere, con interventi sin dalle scuole primarie, attraverso pubblicità, libri di testo ed educazione finanziaria. Va inoltre sostenuta la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro attuando politiche retributive senza distinzioni, limitare l'uscita delle donne dal mercato del lavoro per motivi familiari, agendo sui congedi parentali e di paternità ed introdurre tra i servizi di welfare erogabili a livello territoriale dalla Pubblica Amministrazione la competenza del Work-Life Balance, strumento che mira a conciliare il tempo dedicato al lavoro con quello necessario per la vita personale e familiare, infine in questa area di intervento vi sono iniziative rivolte alle donne vittime di violenza con l'istituzione del reddito di libertà, l'accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro (per chi non lo avesse) e il rafforzamento dei centri anti-violenza e delle case rifugio; ultimo degli obiettivi elaborati per il comparto "Individui e Famiglie" riguarda i bambini, i ragazzi ed i giovani, seguendo le direttive del Parlamento e della Commissione Europea si vuole finanziare un programma di contrasto alla povertà rivolto specificatamente alla fascia di età dai 0 ai 6 anni. Viene proposta l'istituzione di un fondo di contrasto alla povertà alimentare minorile che verrà utilizzato per aumentare l'offerta di cibo nelle scuole

dell'infanzia, primari e secondarie, promuovendo il consumo di cibo sano e sostenibile.

Queste sono tutte le idee, le proposte, gli obiettivi che il Comitato vuole realizzare per permettere al Paese una rapida e decisa ripartenza. Gli stessi membri della task force riconoscono che la sfida è impegnativa e le difficoltà da affrontare son senza precedenti, ma al tempo stesso sono consci di avere un'occasione unica per trasformare la nazione, nei prossimi due o tre anni, più di quanto si sia saputo fare negli ultimi decenni. Ho voluto iniziare il capitolo parlando del debito pubblico ma questo non a caso, infatti raggiungere i risultati programmati permetterebbe di affrontare la crescita del debito prevista nel prossimo biennio da una posizione più solida e sostenibile anche dal punto di vista finanziario.

Personalmente son convinto che la nostra Italia sia un paese bellissimo ma al tempo stesso ricco di problematiche, risolverle tutte, nel breve periodo, penso rappresenti una visione utopistica, ma credo nelle idee di questo progetto e spero con tutto me stesso che si trovino le capacità e le risorse per realizzarlo.

4.L'IMPEGNO DELLA COMUNITA' EUROPEA

In questo terzo ed ultimo capitolo ho riportato ed analizzato le principali risposte della comunità europea, gli effetti della pandemia infatti, oltre che riversarsi sui singoli stati, non hanno fatto che peggiorare gli squilibri preesistenti tra di essi. Forte è stato l'impegno, da parte delle Autorità competenti per trovare soluzioni che mettessero in comune accordo i Paesi membri, tutto questo per permettere all'Europa di uscirne in maniera rapida, consolidando il senso di appartenenza alla comunità europea ed aiutando le nazioni più svantaggiate.

4.1 BCE: *Pandemic Emergency Purchase Programme.*

Il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) è un nuovo programma di acquisto titoli finalizzato a sostenere l'economia dell'Eurozona, ha l'obiettivo di contrastare i gravi e crescenti rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e per le prospettive di crescita derivanti dalla diffusione del coronavirus. Viene elaborato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea riunitosi in seduta straordinaria il 18 marzo 2020, rappresenta quindi una delle prime mosse elaborate a livello europeo in risposta alla crisi pandemica. A livello pratico il PEPP rappresenta un acquisto di titoli temporaneo del settore pubblico e privato, di durata sino a fine 2020, per un importo totale di 750 miliardi di euro, successivamente, a giugno 2020, la dotazione del PEPP è stata incrementata di ulteriori 600 miliardi, raggiungendo un totale di 1.350 miliardi di euro, e l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito dello stesso programma è stato esteso almeno sino alla fine di giugno 2021. Le modalità di acquisto dei titoli del PEPP sono molto simili a quelle adottate precedentemente per l'acquisto del PSPP:

Tabella n°1, caratteristiche del PSPP

| Tipologia di titoli | Modalità di acquisto | Ripartizione dei redditi | Condivisione dei rischi |
|---|------------------------------|--|-------------------------|
| Titoli di Stato o emessi da amministrazioni locali e agenzie riconosciute | 80% Acquistati dalle BCN | I redditi vengono ripartiti in base al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali in vigore; la differenza tra quest'ultimo e il rendimento effettivo dei titoli rimane a carico delle singole BCN | Non condivisi |
| | 10% Acquistati dalla BCE | I redditi confluiscono nel conto economico della BCE e concorrono alla formazione dell'utile distribuibile alle BCN | Condivisi |
| Titoli emessi da organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo | 10% Acquistati da alcune BCN | I redditi sono ripartiti tra le BCN in base alla <i>capital key</i> | Condivisi |

Fonte: Banca d'Italia

dove la quota di acquisto era pari all'80% per le rispettive Banche Centrali e la quota di condivisione del rischio all'interno del PSPP è pari al 20 per cento degli acquisti totali. Vi sono però delle differenze riguardanti principalmente la maggiore flessibilità adottata per il PEPP visto il periodo storico ed economico, queste minori restrizioni sono le seguenti:

- La scadenza residua minima scende da 1 anno a 70 giorni;
- Gli acquisti di titoli pubblici nell'ambito del PEPP non contano ai fini del rispetto dei limiti del 33 per cento per la singola emissione e per il totale del debito nazionale in circolazione previsti per il PSPP (non vale neppure il tetto del 50 per cento per i titoli sovranazionali).
- Maggiore fluttuazioni nella distribuzione dei flussi di acquisto.

Come detto precedentemente l'obiettivo primario di questo programma di acquisto di titolo è sostenere l'economia dallo shock da Covid-19, questo è possibile in quanto attraverso diversi canali tale programma ha degli effetti sull'economia reale. Uno dei primi riguarda gli investimenti, questo perché vengono spostati verso il basso i rendimenti di mercato dei titoli pubblici e privati oggetto dell'intervento comportando a sua volta un miglioramento delle condizioni di offerta del credito e stimolando appunto gli investimenti. Successivamente al suo annuncio, infatti, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono scesi

significativamente in tutte le economie dell'area, gli spread rispetto al rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi sono diminuiti in modo diffuso.

4.2 SURE: *misure contro la disoccupazione.*

Il periodo di crisi sanitaria legata alla pandemia si è poi tradotto in una crisi economica senza precedenti, circa 3 milioni di famiglie hanno visto i loro redditi da lavoro dimezzarsi, mentre più del 50% delle imprese italiane, hanno e tutt'ora stanno rischiando di chiudere. Per questi motivi il 19 maggio il Consiglio dell'UE ha definitivamente adottato SURE, lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione a seguito della pandemia. SURE, che in inglese significa "sicuro", è un acronimo che sta per "Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency", tale provvedimento è in sostanza una cassa integrazione volta ad aiutare principalmente i rischi per l'occupazione nelle economie dei Paesi europei maggiormente colpiti (Italia, Spagna, ecc.). Scendendo più nello specifico, va ricordato, che le somme erogate dal fondo SURE corrispondono a dei prestiti a condizioni favorevoli, per un totale di 100 miliardi di euro, e non a finanziamenti a fondo perduto, questo fa sì che qualora uno stato membro dell'Unione faccia richiesta di assistenza finanziaria da parte del SURE, avverrà una consultazione tra lo Stato e la Commissione UE, volta a verificare l'entità del provvedimento e a valutare le condizioni del prestito: importo, durata massima, prezzi e modalità tecniche di attuazione. Una volta terminata la consultazione, la Commissione formulerà una proposta da presentare al Consiglio Europeo, il quale approverà o meno la richiesta di assistenza. Le caratteristiche del provvedimento prevedono che l'Unione Europea raccoglierà tali somme andando a finanziare sui mercati con l'emissione di bond, inoltre i Paesi membri dell'Unione debbano versare garanzie in proporzione al loro PIL fino a raggiungere una quota pari a 25 miliardi ovvero garanzie volte a coprire $\frac{1}{4}$

dell'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Analizzate le caratteristiche principali dello SURE bisogna ora chiedersi quale sia la sua area di destinazione prioritaria, ovvero in che modo potranno essere utilizzati questi prestiti dagli Stati membri? Nello specifico, concorreranno a coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo consentendo quindi alle aziende in difficoltà di ridurre temporaneamente l'orario di lavoro dei loro dipendenti, ai quali viene erogato un sostegno pubblico al reddito per le ore non lavorate, i lavoratori potranno così continuare ad acquistare quanto loro necessario generando, conseguentemente, un impatto positivo sull'economia. Per quanto riguarda il nostro Paese, il giorno 8 agosto 2020, viene inviata dal Governo Italiano una lettera a Bruxelles per avere accesso al supporto per la cassa integrazione. Nella lettera, firmata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e dalla Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo, si legge che le misure per contenere il numero dei contagi hanno avuto forti impatti negativi sull'economia e cito: “Una situazione che terrà la produzione al di sotto dei livelli normali per un po' di tempo, con gravi rischi di disoccupazione”, per questi motivi l'Italia chiede di accedere ai fondi SURE per 28,5 miliardi. Oltre al nostro paese si sono fatti avanti per accedere al fondo anche Spagna e il Portogallo; il primo dei due chiede risorse per un ammontare pari a 20 miliardi (corrispondenti all'1,6% del PIL), mentre il secondo avanza una richiesta per un importo di 5,9 miliardi di euro pari al 2,8% del PIL portoghese. Queste sono le richieste presentate dai tre Governi nazionali alla Commissione UE e richiederanno il sigillo formale del Consiglio Europeo, se verranno tutte accettate Italia, Spagna e Portogallo riceveranno più della metà del fondo, precisamente il 53,9%.

4.3 Nuova linea di credito MES.

Nel pieno dell'emergenza Covid-19 il MES rappresenta uno degli argomenti più discussi sia all'interno dei nostri confini nazionali, sia in Europa. Esso è l'acronimo di Meccanismo Europeo di Stabilità, ma è conosciuto da molti anche come fondo salva stati, nasce nel 2012, a sostituzione del Fondo europeo di stabilità finanziaria e del Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, avente l'obiettivo di dare sostegno ai Paesi membri in caso di crisi e di probabile default; ad esempio tra il 2012 e il 2018 ha erogato prestiti per un ammontare di 109 miliardi a Grecia, Spagna e Cipro, partecipando anche alla ricapitalizzazione indiretta del sistema bancario spagnolo. Il Meccanismo Europeo di Stabilità non è un fondo, ma una istituzione finanziaria creata dai paesi membri dell'area euro, Italia compresa che ne rappresenta anche uno dei maggiori sostenitori:

Tabella n°2, contributo degli stati al MES

| STATO | % DI CONTRIBUTO | STATO | % DI CONTRIBUTO |
|--------------|------------------------|--------------|------------------------|
| Germania | 26,96% | Irlanda | 1,58% |
| Francia | 20,24% | Slovacchia | 0,81% |
| Italia | 17,79% | Slovenia | 0,42% |
| Spagna | 11,82% | Lituania | 0,40% |
| Paesi Bassi | 5,67% | Lettonia | 0,27% |
| Belgio | 3,45% | Lussemburgo | 0,24% |
| Grecia | 2,79% | Cipro | 0,19% |
| Austria | 2,76% | Estonia | 0,18% |
| Portogallo | 2,49% | Malta | 0,07% |
| Finlandia | 1,78% | | |

Fonte: Banca d'Italia

è regolato dalla legislazione internazionale, il principale organo di comando e gestione è il Consiglio dei governatori, costituito dai ministri delle Finanze di tutti gli stati membri, dal Commissario europeo per gli affari economici, dal Presidente dell'Eurogruppo e dal Presidente della BCE e, come organizzazione, ha una propria sede a Lussemburgo. Per comprendere in che modo gli stati possano usufruire degli aiuti del MES possiamo distinguere 3 fasi:

- Inizialmente lo Stato in difficoltà avanza al Presidente del Consiglio dei governatori del fondo salva-Stati una richiesta di assistenza.
- Il MES chiede alla Commissione UE di valutare lo stato di salute del Paese in questione e di definire il suo fabbisogno finanziario.
- Infine l'organizzazione, dopo la valutazione dello Stato, lo aiuterà erogando prestiti.

In passato sui prestiti erogati dal MES venivano posti forti vincoli di condizionalità come accade ad esempio con il salvataggio della Grecia. L'obiettivo necessario da raggiungere, in un periodo estremamente complesso come questo fu quello di rendere più agevole l'utilizzo di tale strumento così da permetterne un più ampio utilizzo da parte di tutte le nazioni membre che ne avessero bisogno. Fondamentale in questo è stata la riunione dell'Eurogruppo tenutasi l'8 maggio 2020, ovviamente in video conferenza, dove si è trovato l'accordo definitivo sull'uso del MES per finanziare la spesa sanitaria anti-Covid. Le condizioni stabilite nell'incontro sono che ogni Stato membro potrà spendere fino al 2% del PIL per sostenere la lotta al Coronavirus ottenendo finanziamenti a tassi agevolati, nello specifico il "costo" del prestito sarà il seguente: tasso annuale a 0,1%, costo una tantum di 0,25% e costo annuale di 0,005, con durata fino a 10 anni, l'unica condizione vincolante del prestito è che le spese, dirette o indirette, siano destinate ad affrontare la crisi sanitaria e quindi vadano a finanziare gli ospedali e tutta la rete medica di assistenza pubblica, i fondi erogabili potranno essere richiesti fino al termine del 2022. «Tutti i paesi dell'area

dell'euro saranno in grado di trarre il 2% del loro PIL in prestiti a condizioni molto favorevoli e scadenze lunghe. Ciò coprirà i loro costi sanitari diretti e indiretti, che si sono gonfiati» queste sono le parole pronunciate dal presidente dell'Eurogruppo, e nostro connazionale, Mario Centeno. Con queste modalità l'Italia ha potenzialmente a disposizione circa 36 miliardi di euro, ogni Stato membro viene lasciato libero di decidere se usufruire di tali prestiti ed in quale misura. Ancora nel mese di agosto nessuna nazione membra della zona euro ha scelto di attingere da questi prestiti, il possibile crescere dei contagi ed i rischi di una seconda ondata potrebbero però cambiare le cose viste le difficoltà già riscontrate del sistema sanitario nella gestione della pandemia.

4.4 *Recovery Fund: divergenze e funzionamento.*

Nei precedenti capitoli ho riportato ed analizzato le gravi conseguenze che il virus Covid-19 ha riversato sull'economia della nostra Italia, va ricordato però che tutte le principali economie del Vecchio Continente hanno archiviato il primo e il secondo trimestre dell'anno con flessioni imponenti del loro PIL. In questo clima di difficoltà diffuse la risposta forse più importante, sia a livello concettuale, sia per l'ammontare degli aiuti erogati, elaborata dall'Unione Europea è il Recovery Fund. Il suo significato letterale è "fondo di recupero" e consiste nella realizzazione di un fondo per sostenere il rilancio principalmente dei paesi più danneggiati dalla pandemia. Il finanziamento di tale fondo avviene con l'emissione dei così chiamati "Recovery bond" e verrà associato al bilancio di lungo periodo dell'UE, dal 2021 al 2027. Per capire effettivamente il funzionamento di tale programma di aiuti è stato necessario aspettare il Consiglio Europeo di luglio, sono le 6 di mattina del 21 luglio 2020 quando il Presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, comunica con un tweet il raggiungimento dell'accordo nel quale si stabilisce che l'ammontare a disposizione dei paesi è di

750 miliardi di euro. Non poche sono state le difficoltà riscontrate per arrivare a tale soluzione, se consideriamo che si è iniziato a parlare di Recovery Fund ad aprile ci son voluti ben 3 mesi per mettere tutte le nazioni in comune accordo, con uno scontro molto acceso, sia per vedute sia per necessità, tra i paesi dell'Europa meridionale (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo ed a sorpresa la Germania) ed i così chiamati “paesi frugali” (Austria, Danimarca, Svezia e Paesi Bassi). Questo punto di incontro è stato raggiunto rivedendo la suddivisione di questi 750 miliardi tra prestiti e sovvenzioni essendo queste ultimi somme erogate a fondo perduto. Rispetto alla proposta precedentemente elaborata dove i prestiti corrispondevano a 250 miliardi e le sovvenzioni a 500 miliardi, in quella di luglio i prestiti son saliti a 360 e le sovvenzioni scese a 390 miliardi di euro. Un aspetto molto importante da ricordare è che il Recovery Fund sarà disponibile presumibilmente nel secondo semestre del 2021, ma potrà essere utilizzato anche retroattivamente, coprendo quindi anche le spese sostenute da febbraio 2020. Una altra caratteristica riguardante il funzionamento di tale manovra è che entro il prossimo autunno i singoli stati membri dovranno elaborare e presentare il piano nazionale di riforme 2021-2023 al quale sarà subordinata la ricezione dei soldi del Recovery Fund. La Commissione Europea valuterà tali piani entro due mesi, la valutazione dovrà poi successivamente essere approvata dal Consiglio Europeo che si esprimerà a maggioranza qualificata sempre entro due mesi. Una caratteristica intrinseca di questo strumento è il così chiamato “freno di emergenza”, questo è stato proposto da Mark Rutte, Primo ministro dei Paesi Bassi, esso prevede un possibile controllo sui successivi esborsi della Commissione: nel caso in cui un singolo Paese riscontri gravi scostamenti fra gli obiettivi intermedi e quelli finali potrà richiedere l'intervento del Presidente del Consiglio Europeo per bloccare i pagamenti. In questo caso la Commissione non prenderà decisioni fino alla definitiva risoluzione della questione e non approverà

i pagamenti. Questa fase però non dovrà durare più di 3 mesi. Nel caso in cui invece non verrà sollevata alcuna obiezione la Commissione deciderà di approvare i pagamenti. Queste sono le modalità, i tempi e le somme che il Consiglio Europeo ha elaborato per porre in essere una proposta forte, rapida e che potesse mettere in comune accordo tutti i membri del Consiglio stesso. Nello specifico l'Italia avrà a disposizione, grazie al Recovery Fund, una somma pari a 208,8 miliardi di euro suddivisi in prestiti (per 127,4 miliardi) e in sovvenzioni (per 81,4 miliardi) e, insieme alla Spagna, sarà il maggiore beneficiario. Ora il compito più importante del nostro Governo sarà quello di mettere in campo le riforme necessarie ad adeguarsi alle raccomandazioni dell'UE e a rilanciare l'economia.

4.5 *Sintetico confronto degli strumenti.*

Questi appena elencati sono i più importanti e significativi strumenti messi a disposizione dalle autorità europee agli stati per fronteggiare la crisi economico sanitaria di questo periodo. Personalmente credo che l'Europa abbia dato e debba continuare a dare risposte importanti, questo lo ritengo fondamentale, in un momento storico in cui in molti stati europei sta crescendo il consenso a partiti o a movimenti che vogliono una divisione dell'UE. Il Recovery Fund è, tra questi, sicuramente il più significativo strumento elaborato, metterà a disposizione risorse importanti utilizzabili per il rilancio dell'economia e avrà pochi vincoli di utilizzo, anche se i critici sostengono che l'Europa possa acquisire troppo potere nei confronti dei singoli stati visto che, come è stato scritto in precedenza, l'utilizzo di tali fondi dipende dall'approvazione dei piani nazionali delle riforme. Diversi sono invece lo SURE e la nuova linea di credito del MES. Questi come detto sono destinati ad aree di interventi chiare e stabilite, nello specifico, il primo per combattere le ripercussioni che la crisi economica avrà sull'occupazione, il

funzionamento dello SURE è semplice: l'UE crea questo fondo emettendo bond, gli stati possono avvalersi di questi fondi, dopo una valutazione e approvazione della domanda da parte del Consiglio Europeo, per permettere alle aziende in difficoltà di ridurre temporaneamente l'orario di lavoro dei loro dipendenti e far percepire un compenso pubblico ai lavoratori per le ore non lavorate, lo scopo è quello di permettere al lavoratore di non subire variazioni al ribasso del reddito e quindi di mantenere inalterati i consumi. Per quanto riguarda il MES si è detto come l'unica condizionalità sia che le somme prese a prestito debbano essere destinate a spese sanitarie e che, esse, vengano erogate a condizioni molto favorevoli. Tuttavia questo strumento non ha del tutto convinto né l'Italia, né le altre nazioni europee che condividono le nostre stesse difficoltà (Spagna, Grecia, Portogallo), per quanto riguarda il nostro paese, la forza politica che si è dimostrata da subito contraria è il Movimento 5 Stelle affermando che non solo il MES rappresenta una risposta inadeguata alla crisi sanitaria attuale, ma che esso implichi una forte cessione di sovranità e che condizioni il futuro degli italiani sostenendo che i prestiti, cioè di fatto debiti, si aggiungano a quelli già in essere e che vadano ripagati con tagli ai diritti dei cittadini. Infine abbiamo il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programm), data la crisi la Banca Centrale Europea si è trovata nella condizione di dovere svolgere nei fatti il ruolo di compratore di ultima istanza del debito pubblico degli stati dell'Eurozona raggiungendo un totale di aiuti di 1.350 miliardi di euro. Gli acquisti del PEPP non sono sottoposti a nessuna condizionalità ma tuttavia presentano dei punti di criticità in quanto innanzitutto è uno strumento limitato nel tempo e con un limite quantitativo massimo che, in un contesto contrassegnato da una notevole incertezza, potrebbe rivelarsi insufficiente ad assorbire la somma complessiva del debito pubblico in scadenza e di quello in via di nuova emissione.

Tabella sinottica sugli strumenti dell'Unione Europea

| | PEPP | SURE | MES | Recovery Fund |
|--|---|--|---|--|
| Riferimenti istituzionali | Banca Centrale Europea | Commissione Europea | Consiglio dei Governatori | Consiglio Europeo |
| Entità e forme di finanziamento | 1.350 Mrd. di €; tramite acquisto di titoli pubblici e privati | 100 Mrd. di €; prestiti a condizioni favorevoli | 2% del PIL dello Stato richiedente; prestiti a condizioni favorevoli | 750 Mrd. di €; di cui: 360 Mrd. di prestiti 390 Mrd. di sovvenzioni |
| Obiettivi | Sostenere il meccanismo di trasmissione della politica monetaria | Proteggere i lavoratori contrastando i rischi della crisi sull'occupazione | Sostenere i sistemi nazionali sanitari | Contrastare la crisi e sostenere il rilancio dell'economia |
| Condizionalità | Nessuna | Valutazione sull'entità e sulla misure del prestito | Importi destinati al finanziamento del sistema sanitario | Approvazione piano di riforme 2021-2023 |

5. SITOGRAFIA

<http://www.governo.it/it/coronavirus-misure-del-governo>
<http://www.governo.it/it/media/coronavirus-conferenza-stampa-del-presidente-conte-e-del-ministro-speranza/13930>
<http://www.governo.it/node/13948>
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/23/20A01228/sg>
<https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2020/documenti/DM-Proroga-Termini-Zone-Rosse.pdf>
<http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus-il-decreto-legge-2-marzo-2020/14225>
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?area=nuovoCoronavirus&id=5351&lingua=italiano&menu=vuoto>
https://ec.europa.eu/italy/news/20200506_previsioni_economiche_di_primavera_2020_it
<https://economyinternazionale.com/2020/05/26/previsioni-economiche-di-primavera-2020-i-dati-della-commissione-europea/>
https://www.bancaditalia.it/media/notizie/2020/Scenari_impatto_COVID_19.pdf
https://www.corriere.it/economia/lavoro/20_luglio_02/istat-mezzo-milione-posti-persi-febbraio-il-covid-19-piu-donne-cerca-lavoro-dc74f258-bc38-11ea-9bb1-38758c6ad564.shtml
<https://www.startmag.it/economia/ecco-i-settori-che-risentiranno-di-piu-e-di-meno-della-crisi-da-covid-19-report/>
<https://www.mglobe.it/analisi-di-mercato/tutte-le-news/covid-19-qual-impatto-per-l-economia-italiana-.kl>
https://www.istat.it/it/files/2020/04/STATISTICATODAY_TURISMO.pdf
<https://www.infodata.ilsole24ore.com/2020/06/10/turismo-2/>

https://www.corriere.it/economia/aziende/20_maggio_06/stime-ue-debito-pubblico-dell-italia-1589percento-doppio-quello-olanda-germania-60ea13e6-8f6c-11ea-bb7f-d3d655d2211a.shtml

<https://www.ilsole24ore.com/art/fitch-declassa-l-italia-bbb-outlook-stabile-ADmmNKN>

<https://quifinanza.it/soldi/incubo-rating-cosa-rischia-litalia-da-un-declassamento/229716/>

<http://www.governo.it/it/curaitalia-misure-economiche>

<http://www.governo.it/node/14321>

<http://www.governo.it/it/articolo/decreto-rilancio-conferenza-stampa-palazzo-chigi/14600>

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Coronavirus-pubblicato-il-Decreto-Rilancio.aspx>

<http://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-54/14869>

<http://www.governo.it/it/articolo/il-decreto-semplificazioni-gazzetta-ufficiale/14954>

<https://www.giurdanella.it/2020/07/07/decreto-semplificazione-approvato-dal-consiglio-dei-ministri/>

<http://www.governo.it/it/articolo/task-force-la-fase-2-il-comitato-di-esperti-materia-economica-e-sociale/14453>

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-piano-colao-102-idee-il-rilancio-italia-AD83g3X>

http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/comitato_rapporto.pdf

<https://www.money.it/cos-e-PEPP-della-BCE-come-funziona-significato-guida>

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/la-bce-annuncia-un-nuovo-programma-di-acquisto-titoli-pubblici-e-privati-per-far-fronte-all-emergenza-covid-19/>

<https://data.europa.eu/euodp/it/data/dataset/pandemic-emergency-purchase-programme-pepp>

https://www.bancaditalia.it/media/bce-comunicati/documenti/2020/20200318_ECB_PEPP-IT.pdf

<https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-come-funzionano-gli-acquisti-di-titoli-pubblici-della-bce>

<https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2020/05/10/coronavirus-sure-lavoratori/>

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_572

<https://www.upgate.it/it-it/sure.aspx>

https://www.huffingtonpost.it/entry/litalia-chiede-28-miliardi-del-fondo-sure-alla-commissione-europea_it_5f2e86d8c5b64d7a55f3fc10

<https://www.ilsole24ore.com/art/mes-accordo-all-eurogruppo-prestiti-spese-sanitarie-fino-2percento-pil-operativi-meta-maggio-ADjOHJP>

<https://www.money.it/MES-cos-e-come-funziona-fondo-salva-Stati-perche-e-importante>

<https://www.repubblica.it/economia/rapporti/obiettivo-capitale/mercati/2020/06/24/news/mef-260090629/>

<https://alessandrograziani.blog.ilsole24ore.com/2020/08/19/italia-spagna-portogallo-prenotano-539-dei-fondi-sure-sul-mes-ora-nessuno-si-avanti/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-perche-se-aumentano-contagi-mes-diventa-scelta-obbligata-ADZ5Eqj>

<https://www.money.it/Recovery-Fund-cos-e-come-funziona-significato-guida-completa>

<https://tg24.sky.it/economia/approfondimenti/recovery-fund-significato>

<https://www.money.it/Accordo-Recovery-Fund-cosa-prevede-novita?fonte=leggi-anche&articolo=89220>

<https://www.money.it/Freno-di-emergenza-Recovery-Fund-cos-e-come-funziona>

